

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DEI TERRITORI

LA REGIONE LAZIO

ANNO 2024

Nota per la stampa

L'Istat diffonde la seconda edizione del report BesT del Lazio, che delinea i profili di benessere equo e sostenibile della regione - e delle rispettive province - a partire dalla lettura integrata degli indicatori del [Bes dei territori](#) (edizione 2024).¹ Le misure statistiche di dettaglio provinciale utilizzate sono coerenti e armonizzate con quelle del [Rapporto Bes](#) e in alcuni casi ampliate per tener conto di ulteriori aspetti utili per le politiche territoriali².

Il report analizza la regione e le sue province evidenziando i divari rispetto all'Italia, i punti di forza e di debolezza, oltre alle evoluzioni recenti. Inoltre, tre focus tematici approfondiscono il quadro nei domini Benessere economico, Paesaggio e patrimonio culturale, Innovazione, ricerca e creatività con nuove misurazioni e analisi sulle condizioni economiche degli individui, sulla dotazione e fruizione di musei e biblioteche, sull'offerta di servizi comunali online per le famiglie.

Quest'anno ai 20 report regionali si aggiunge anche un 21-esimo report, già pubblicato, che approfondisce e confronta i [profili di benessere delle 14 città metropolitane](#).

I report BesT 2024, con i dati, i metadati e gli strumenti di esplorazione e visualizzazione interattiva degli indicatori BesT sono disponibili sul sito *web* dell'Istat, alla pagina Il Bes dei Territori.

Sintesi dei principali risultati

Il quadro d'insieme

Il Lazio presenta i livelli di benessere relativo più bassi tra le regioni del Nord e del Centro. Infatti nell'ultimo anno di riferimento dei dati, il 30,0 per cento degli indicatori delle province laziali si colloca nelle due classi più elevate (a fronte del 45,6 per cento del Centro e del 41,8 per cento dell'Italia). Inoltre la frequenza dei posizionamenti nelle due classi più basse (38,2 per cento) è decisamente maggiore che nella ripartizione (29,0 per cento) e di poco anche che in Italia (35,6 per cento). Nel confronto con le regioni del Mezzogiorno, invece, il Lazio presenta una situazione più vantaggiosa, fatta eccezione per l'Abruzzo - che mostra una situazione migliore - e per la Sardegna, che ha il profilo più simile.

La città metropolitana di **Roma** si colloca nelle classi di benessere alta e medio-alta per quasi la metà degli indicatori (46,9 per cento) con un vantaggio rispetto alla media regionale di 16,9 punti percentuali. **Latina** è la provincia con la più bassa quota di indicatori nelle classi di benessere alta e medio-alta (15,7 per cento) e tende a posizionarsi più frequentemente nelle ultime due con una frequenza (46,9 per cento) quasi doppia rispetto a **Roma** e notevolmente maggiore di quella del Centro (17,9 punti percentuali in più).

I maggiori punti di forza si concentrano nel dominio **Sicurezza** con il 33,3 per cento delle misure nella classe di benessere alta, un ulteriore 23,3 per cento in quella medio-alta e nessuna provincia nella classe bassa. Nel 2022 il tasso di **omicidi volontari** è massimo nella città metropolitana di Roma (0,5 per 100mila abitanti) e nullo nella provincia di Rieti, rimanendo comunque inferiore a quello nazionale (0,6 per 100mila abitanti) in tutte le province. Una minore penalizzazione è segnalata anche dalla **mortalità stradale in ambito extraurbano**, che nel Lazio (3,3 morti ogni 100 incidenti nel 2022) è inferiore alla media-Italia (4,3) e allineata a quella del Centro (3,4). Anche il dominio **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita** presenta una situazione da evidenziare in positivo: il 33,3 per cento degli indicatori nelle classi alta e medio alta, solo il 10,0 per cento nella classe medio bassa e nessuno nella classe bassa.

¹ Gli indicatori sono aggiornati all'ultimo anno di riferimento reso disponibile dalle fonti alla data del 20 giugno 2024.

² Per gli approfondimenti si veda la nota metodologica del report e la pagina dedicata al Bes dei territori <https://www.istat.it/statistiche-per-temi/focus/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-bes/il-bes-dei-territori/>

All'opposto, i domini **Paesaggio e patrimonio culturale** e **Innovazione, ricerca e creatività** presentano la maggiore incidenza di posizionamenti nelle classi bassa e medio-bassa (rispettivamente 86,7 e 80,0 per cento). A livello nazionale, tutti i tre indicatori considerati per misurare il dominio **Paesaggio e patrimonio culturale** si distribuiscono in maniera fortemente asimmetrica, con poche province su livelli molto elevati e a notevole distanza da tutte le altre. Nel gruppo che conduce la classifica si trova la città metropolitana di **Roma**, che si colloca nella classe alta per la **densità e rilevanza del patrimonio museale**. Nel dominio **Innovazione, ricerca e creatività** gli svantaggi più significativi riguardano la **propensione alla brevettazione**: nel 2020 nel Lazio si registrano 48,8 domande di brevetto europeo per milione di abitanti, a fronte di una media-Italia di 102,9 e di una media delle province del Centro di 70,2 domande per milione di abitanti.

Approfondimenti

Le condizioni economiche degli individui

La distribuzione del **reddito disponibile equivalente** (elaborato a partire dal sistema integrato dei registri) segnala per il Lazio livelli di reddito inferiori a quelli nazionali e del Centro: il 50 per cento degli individui residenti in famiglia dispone di almeno 17.300 euro annui a fronte di un valore mediano di 17.500 euro per l'Italia e di 18.300 euro per il Centro.

La città metropolitana di **Roma** ha il livello di reddito mediano più alto (18.000 euro) e la maggiore disuguaglianza dei redditi: il 10 per cento degli individui più ricchi dispone di almeno 38.400 euro annui, il più alto valore della regione, mentre il 10 per cento più povero dispone al più di 5.500 euro, il più basso valore della regione. La provincia di **Frosinone** mostra il minimo reddito mediano (15.100 euro) e la dispersione più contenuta: il 10 per cento degli individui più ricchi dispone di almeno 28.500 euro annui, il più basso valore della regione, mentre il 10 per cento più povero dispone al più di 5.600 euro.

Musei e biblioteche

Il Lazio si distingue per una straordinaria offerta culturale, con 302 strutture tra **musei, aree archeologiche e monumenti**, che rappresentano il 6,8 per cento delle 4.416 strutture censite in Italia nel 2022. Nello stesso anno, il Lazio è stata la prima regione in Italia per afflusso di visitatori nei musei, con quasi 26 milioni di presenze (23,9 per cento del totale nazionale) e una media di 86mila ingressi per museo, nettamente superiore alle medie del Centro Italia (38.596) e nazionale (24.782).

La rete di 538 **biblioteche pubbliche e private** del Lazio, che nel 2022 rappresentano il 6,6 per cento del totale nazionale, è distribuita in più della metà dei comuni laziali e serve circa 5,1 milioni di residenti.

I servizi comunali online per le famiglie

Nel 2022 il 46,5 per cento dei Comuni laziali gestisce interamente *online* l'iter per l'accesso ad almeno un servizio per le famiglie, con un divario di 7,1 punti percentuali rispetto all'Italia (53,6 per cento). Anche il numero di servizi è inferiore alla media nazionale: solo il 33,2 per cento dei Comuni laziali offre da uno a tre servizi interamente *online* (5,2 punti percentuali in meno della media-Italia). Le tipologie di servizi *online* più frequenti sono le stesse osservate a livello nazionale: i certificati anagrafici (24,7 per cento nel Lazio, 24,6 in Italia) e i servizi di mensa scolastica (22,5; 26,5).

Per informazioni tecniche e metodologiche

Stefania Taralli, Giulia De Candia best@istat.it